

**Milano**  
Tereshkova:  
«Insieme  
su Marte»

**MILANO** «Siamo per l'uso pacifico del cosmo, siamo contro le guerre stellari». Questo messaggio di pace è stato portato ieri pomeriggio a Milano da Valentina Tereshkova, la cosmonauta sovietica che nel giugno '73, prima donna nella storia, compì una missione spaziale. La Tereshkova, che è membro del Comitato centrale del Pcus nonché del Prezidium del Soviet Supremo dell'Urss, è stata invitata dall'Associazione Italia-Urss a presentare ad una serie di manifestazioni svoltesi in Italia per il 70° della Rivoluzione d'Octobre.

A proposito dell'uso pacifico del cosmo perseguito dall'Urss, l'astronauta ha ricordato la proposta del suo governo di creare un'organizzazione cosmica mondiale di cui facciano parte tutti gli Stati in terreni alla conquista dello spazio, allo scopo di dividerne le spese e i risultati scientifici.

Un annuncio interessante riguarda lo studio del pianeta Marte attraverso il programma «Phobos» che prevede l'invio di due navicelle una con destinazione Marte per studiare la struttura del pianeta, l'altra verso il satellite del «pianeta rosso», da cui il programma prende il nome. La Tereshkova, a nome del suo governo, ha rivolto i complimenti ai paesi europei, inclusa l'Italia affinché concedano vele spaziali per trasportare a bordo delle navi nelle attrezzature necessarie.

Quanto alla possibilità e ai relativi tempi per uno sbarco dell'uomo su Marte, l'astronauta ha precisato che nessuno scienziato serio può fornire una data dal momento che (il solo viaggio dura tre anni ed è impensabile inviare una squadra a bordo se non si è certi delle possibilità del suo rientro sulla Terra).

**Volontari**  
Da sabato  
in assemblea  
a Cortona

**MILANO** Comincia sabato 21 per concludersi domenica 22, a Cortona, la nona assemblea nazionale del servizio civile internazionale con la partecipazione di soci e volontari provenienti da tutte le regioni italiane e rappresentati da paesi europei e di altri continenti. Nel corso dell'assemblea verranno presentate diverse iniziative che l'associazione del servizio civile internazionale intende promuovere nel 1988. Dal lancio di una campagna nazionale per il volontariato e i campi di lavoro in Italia alla promozione di due circuiti ambientalisti e pacifisti fino ad un festival internazionale della gioventù per la pace e la solidarietà internazionale che dovrebbe tenersi a Marzabotto con la partecipazione di giovani e pacifisti dell'Ovest e dell'Est.

**La Nazione**  
Gradimento  
per Ciuni  
direttore

La redazione de *La Nazione* ha votato il gradimento a Roberto Ciuni che da oggi firma il giornale come direttore responsabile. Alle votazioni sul gradimento hanno partecipato 119 redattori sui 150 avvocati di diritto. Ciuni ha ottenuto 90 e 22 le schede bianche. Roberto Ciuni era attualmente vice direttore vicario del *Tempo* giornale nel quale è entrato di recente il gruppo Monti acquisendone il 50% e la gestione Ciuni succede ad Arrigo Petacco, dimessosi pochi giorni fa dopo una vera e propria sollevazione della redazione. Ciuni aveva designato Ciuni direttore de *La Nazione* già due anni fa. La redazione lo aveva riuscito per essere appunto il suo nome nelle liste della P2. Nel frattempo Ciuni ha ottenuto sentenze liberatorie dall'Ordine dei giornalisti e dalla magistratura.

**Sentenza**  
«Una chiesa  
non si può  
sfrattare»

**ROMA** La chiesa in quanto edificio destinato all'esercizio pubblico del culto cattolico, anche se i suoi locali sono di proprietà di un privato cittadino non può essere oggetto di esecuzione di sfratto da parte dell'ufficio giudiziario. Lo ha stabilito il pretore della V sezione civile di Roma, dott. Toti che, chiamato a pronunciarsi su un'opposizione all'esecuzione di sfratto della parrocchia Sant'Agostino di Canterbury, da un edificio privato situato in via Giacinto Martorelli ha disposto che i uffici giudiziario differisca le operazioni esecutive a quando l'immobile in questione non sarà più, per l'intervento del vescovo diocesano, destinato all'esercizio del culto.

La proprietaria dello stabile Ersilia Boccadoro, aveva ottenuto il 9 gennaio scorso da parte del pretore Palais la convalida dello sfratto. Successivamente i legali della Pontificia opera per la preservazione della fede e della provvista di nuove chiese che aveva preso in affidamento a Sergio Toti, hanno chiesto al pretore della V sezione civile la sospensione dello sfratto avviandosi degli accordi siglati con il concordato tra Stato e Chiesa.

Il giudice Toti, accettato che la finalità primaria sia del concordato di 28 anni, da quella vigente, è individuabile nell'esigenza che lo Stato italiano assicuri alla Chiesa cattolica di espletare il pieno suo ministero, compreso in esso quello della celebrazione nel culto nelle chiese» è osservato che i art. 83 I del codice civile, in armonia con l'ordinamento canonico, ha deciso che la parrocchia non può essere sfrattata.

che dà su piazza Maggiore, quello che doveva essere un «convegno scientifico» si rivelò una sconvolgente canovaccio finito medesimo, tutto squilli di tromba, cori in emelino, imposizioni di dialetti dolitri, *latitum a piei mani*, insomma un armamentario da filmone a costume fatto passare per «recupero filologico del ceremonial me dieval». Tutto di fronte a molti illustri ospiti (c'è Robert Fenster di Leiden, che viene laureato ad honorem. «Le Goff non è venuto - urla un cartello - perché aveva svenuto nove secoli di storia a Barilla e Gardini»).

Quando arriva Sergio e racconta com'è andata il gruppetto si agita. Si aggrappano alle transenne, le scioltono, vogliono entrare. «Basta col convegno a porte chiuse, il rettore non può continuare a tener fuori gli studenti ogni volta che si discute di Università». La situazione precipita i carabinieri reagiscono con violenza nemmeno l'intervento dei gli agenti della Digos in borghese riesce a fermarli. Una quindicina di ragazzi vengono malmenati sotto lo sguardo ai libri dei «vecchietti» di piazza Maggiore, sette (tra cui Sergio) vengono canicati di peso sul cellulare e portati in Questura. Vengono rilasciati un paio di ore più tardi, qualcuno racconta di aver ricevuto calci e cazzotti quando già era immobilizzato a terra. Ventuno studenti sono denunciati per adunata sediziosa e manifestazioni non autorizzate.

Fioccano le reazioni. I Collettivi annunciano un'assemblea generale per questa mattina.

**I 900 anni dell'università**  
Il «convegno scientifico» a porte chiuse trasformato in un film in costume

**Cariche dei carabinieri**  
Picchiati gli studenti che protestavano per essere stati tenuti fuori

**Commissione di vigilanza**  
Vertice Rai a rapporto sul contratto e gli show di Celentano

lare tradizione della classe forese transo: sicché perennemente si intima «immediata cessazione di ogni riferimento al loro di Trans, riservandosi, ovviamente, opportune iniziative o azioni giudiziarie».

Ci sono altre proteste, su altri fronti. Una serie di associazioni aderenti alla Siae (società degli autori) ha inviato carte di lettere, da Cossiga in giù, per aver la Rai sospeso da due mesi il pagamento dei diritti d'autore. La Rai è accusata di mostrare disprezzo verso i produttori di cultura. In effetti, qui c'è un altro grosso babbone vale a dire la cifra ingente che la Rai versa alla Siae, cifra assolutamente sproporzionata a quella pagata dal gruppo Berlusconi. La Rai vuol rivedere il contratto e da due mesi ha sospeso i pagamenti.

Tanti roboanti sussulti per prestigiosi sanguinosamente offesi, c'è anche una protesta molto più scarsa di retorica ma ricca di sostanza drammatica, viene da un mondo generalmente escluso dai grandi circuiti della comunicazione, dal mondo del lavoro, è la protesta del consiglio di fabbrica della Pertusola Sud di Crotona, dove 500 operai in lotto contro il liquidamento della azienda. Si lamentano di un fatto semplicissimo nella lettera inviata a Manca e ai dirigenti della Ig: che tra tanti «gli della tocca», sermoni, lustri e passerelle televisive, per loro ci sia soltanto il silenzio. Insomma, non fanno nulla.

«La mafia, la droga, la violenza - ammonisce il consiglio di fabbrica della Pertusola - si combattono non con l'elenco dei morti degli ammazzati, ma con la lotta per il mantenimento e il rafforzamento delle realtà produttive esistenti e non assistere che la Rai, dunque, si accorga anche di noi».

## A Bologna ateneo blindato

Dentro si elogiano gli albori del più antico ateneo dell'Occidente, quando gli studenti eleggevano il rettore. Fuori, gli studenti di oggi prendono botte da orbi dei carabinieri che presidiano piazza Maggiore. Così è iniziato ieri mattina il convegno internazionale *Universitas et universites*, ennesima apertura «ufficiale» del 900° anniversario dell'Università di Bologna.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE SMARGIASSI

**BOLOGNA** Sergio s'era messo la cravatta e la giacca, quello che doveva essere un «convegno scientifico» si rivelò una sconvolgente canovaccio finito medesimo, tutto squilli di tromba, cori in emelino, imposizioni di dialetti dolitri, *latitum a piei mani*, insomma un armamentario da filmone a costume fatto passare per «recupero filologico del ceremonial me dieval».

che dà su piazza Maggiore, quello che doveva essere un «convegno scientifico» si rivelò una sconvolgente canovaccio finito medesimo, tutto squilli di tromba, cori in emelino, imposizioni di dialetti dolitri, *latitum a piei mani*, insomma un armamentario da filmone a costume fatto passare per «recupero filologico del ceremonial me dieval».

che dà su piazza Maggiore, quello che doveva essere un «convegno scientifico» si rivelò una sconvolgente canovaccio finito medesimo, tutto squilli di tromba, cori in emelino, imposizioni di dialetti dolitri, *latitum a piei mani*, insomma un armamentario da filmone a costume fatto passare per «recupero filologico del ceremonial me dieval».

I «barbari» intanto stanno già in strada, davanti alle transenne che circondano tutto palazzo Re Enzo e vietano alla città l'accesso a piazza Nettuno. Il cuore di Bologna, di fianco a piazza Maggiore, re-

sterà isolato per sei giorni da un cordone di diverse «Carabinieri e polizia / per il convegno dell'ipocrisia», ritmano i Collettivi. Una quarantina di ragazzi in tutto gli stessi che da un anno protestano contro tutte le lauree ad honorem ai «padroni eccellenti» contro un centenario diventato «pa ro di poteri», contro «la sordidazione del sapere al profitto, mascherata da autonomia dell'Università».

Le Goff non è venuto - urla un cartello - perché aveva svenuto nove secoli di storia a Barilla e Gardini».

Quando arriva Sergio e racconta com'è andata il gruppetto si agita. Si aggrappano alle transenne, le scioltono, vogliono entrare. «Basta col convegno a porte chiuse, il rettore non può continuare a tener fuori gli studenti ogni volta che si discute di Università». La situazione precipita i carabinieri reagiscono con violenza nemmeno l'intervento dei gli agenti della Digos in borghese riesce a fermarli. Una quindicina di ragazzi vengono malmenati sotto lo sguardo ai libri dei «vecchietti» di piazza Maggiore, sette (tra cui Sergio) vengono canicati di peso sul cellulare e portati in Questura. Vengono rilasciati un paio di ore più tardi, qualcuno racconta di aver ricevuto calci e cazzotti quando già era immobilizzato a terra. Ventuno studenti sono denunciati per adunata sediziosa e manifestazioni non autorizzate.

Fioccano le reazioni. I Collettivi annunciano un'assemblea generale per questa mattina.



tina Il segretario nazionale degli universitari Fgci, Cuperco giudica «irresponsabile la scelta di militarizzare l'area del convegno». Per Ugo Mazza segretario bolognese del Pci, «il 9° centenario non si può immaginare tra rovine e trombe e repressione celebrando, ma in un altro modo, più moderno, più laico». Il convegno proseguirà fino a sabato, separata dalla città da un cordone di diverse come non accadeva da molto, a Bologna. Quasi che una regia sapiente cercasse di replicare eventi non di nove secoli, ma di dieci anni fa. A che scopo?

Blocchi stradali e tafferugli

## Carrara preme su Massa «Riaprite la Farmoplant»

Un'altra giornata di tensione a Carrara per la vicenda Farmoplant. Blocchi stradali e qualche tafferuglio. Ne fanno le spese due militanti demoproletari. Drammatica riunione in Comune: «Riaprite la fabbrica». Laitante il governo dopo il contraddittorio comportamento dei giorni scorsi. Silenzio della Montedison, assolita in pretura dall'accusa di aver inquinato il vicino fiume

DAL NOSTRO INVITATO  
ANDREA LAZZERI

**CARRARA** Prima volano gli insulti poi arrivano i ceffoni. I sindacalisti della Farmoplant abbandonano l'incontro con il vicesindaco e tornano a casa. Il sindacalista che con un scatolo da centrometrista si affronta dalla zona «Grazie al cielo siamo riusciti a far marcia» commenta Antonio Barionen dirigente della Camera del lavoro «ma è una calma fragile e piena di tensione. Per terra resta un militante demoproletario, Nando Penati, 35 anni, uno dei promotori del referendum anti Montedison. Prima di tornare a casa, Perugi passa un ultimo ai pronto soccorso a

farsi guardare la guancia gonfia tre giorni di prognosi. Se la cava meglio il segretario provinciale del partito demoproletario Carlo Musetti che con un scatolo da centrometrista si affronta dalla zona «Grazie al cielo siamo riusciti a far marcia» commenta Antonio Barionen dirigente della Camera del lavoro «ma è una calma fragile e piena di tensione. Per terra resta un militante demoproletario, Nando Penati, 35 anni, uno dei promotori del referendum anti Montedison. Prima di tornare a casa, Perugi passa un ultimo ai pronto soccorso a

modo, più moderno, più laico». Il convegno proseguirà fino a sabato, separata dalla città da un cordone di diverse come non accadeva da molto, a Bologna. Quasi che una regia sapiente cercasse di replicare eventi non di nove secoli, ma di dieci anni fa. A che scopo?



Montedison La stessa proposta avanzata qualche settimana fa dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ma poi ritirata di fronte alle proteste dei verdi ed al no del sindaco di Massa. Il pericolo è ora che la crisi di governo permetta ai ministri di scaricare la patata boliente sulle amministrazioni comunali. Sarebbe un'ipotesi sciogliera.

Anche la Montedison tace. Nei giorni scorsi ha segnato un punto a suo favore il pretore di Massa ha assolto il direttore Farmoplant dall'accusa di aver inquinato il vicino fiume Lavello. Assoluzione con formula piena. Si è trattato di un cavillo legale ribattezzato «gratuita» al quale gli avvocati della difesa sono scesi a non dare valore alle analisi compilate dallo Istituto. Per la Montedison è solo un primo passo. La battaglia legale continua. In settimana, se non ci saranno rimedi, è attesa la decisione del Tar toscano sul ricorso presentato contro il sindaco di Massa «re» di non aver concesso il rinnovo del permesso. Un appuntamento sul quale Foro Bonaparte ha puntato molte carte.

**NEL PCI**  
Convocazione

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta plenaria di domani mercoledì 18 novembre

I compagni di Cgil dell'ospedale S. Luigi e della Sezione Pci Leo Lanfranchi si uniscono al dolore del professor Durno per la scomparsa della madre

MARGHERITA MACCAGNO

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Benesco (TO) 17 novembre 1987

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ALFREDO NADOTTI (Genova) partigiano della divisione Codutti Brigata Zelasco la madre e il fratello figli della figlia nuova. Il fratello, e con lui i nipoli e i parenti tutti lo ricordano a compagni ed amici. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Sassari 17 novembre 1987

I comunisti tirulani esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del compagno

EGIDIO GALET di Fiumicello da molti anni impegnato nella vita di partito e difensore dell'Unità. I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 a Fiumicello alle ore 14.30.

Fiumicello (V.O.) 17 novembre 1987

**ROARIO FRANCIOSO** e sottoscrivono per l'Unità i funerali oggi alle ore 8 dell'ospedale Molinette

Torino, 17 novembre 1987

**Libri di Base**

**Collana diretta da Tullio De Mauro**